



Centro di ricerca
interuniversitario
su carcere, devianza,
marginalità e governo
delle migrazioni

www.altrodiritto.unifi.it



**Procura della
Repubblica**
presso il Tribunale di Prato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA REPRESSIONE DELLO SPECIALE SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

Tra:

la Procura di Prato, in persona del Procuratore della Repubblica Dott. Giuseppe Nicolosi
(d'ora in poi anche solo Procura)

e

il Centro Interuniversitario di Ricerca denominato "L'altro diritto. Centro interuniversitario di ricerca su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni" – (ADir) – con sede c/o il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, via delle Pandette 32, 50127 Firenze CF/PI 01279680480 in persona del Direttore, Prof. Emilio Santoro (d'ora in poi anche solo Centro ADir),

La Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze, via sede legale via delle Pandette 32, 50127 Firenze CF/PI 01279680480 in persona del Presidente, prof. Paolo Cappellini (da ora in poi anche solo Scuola).

L'Altro diritto ONLUS, con sede presso il Centro interuniversitario, C.F. 94093950486, Iscrizione Registro Regionale del Volontariato, Sezione Provincia di Firenze, Atto dirigenziale n. 363 del 5/2/2003, iscritto in data 23/10/2006 al n. 549 del Registro regionale delle persone giuridiche private, in persona del presidente, dottoressa Sofia Ciuffoletti (d'ora in poi anche solo ONLUS),

PREMESSA

Lo sfruttamento lavorativo rappresenta, nella economia della Regione Toscana e della Provincia di Prato, un fenomeno certamente presente ma che non ha al momento trovato riscontro in un numero di procedimenti penali che sarebbe lecito attendersi, di conseguenza non è stato definito un percorso standard di protezione delle vittime.

Le cause di questa differenza tra fenomeno sociale e realtà giudiziaria, possono essere primariamente individuate

- nell'emergere di masse di soggetti extracomunitari non formalmente irregolari, in primis i richiedenti asilo, che, in virtù della loro vulnerabilità, sono soggetti alle "leggi del risparmio" nella attività di produzione di beni e servizi;
- nella diffidenza che uno straniero ha nei confronti della Autorità Giudiziaria e delle Forze di Polizia, sia per le esperienze maturate nei paesi di origine, sia se titolare di uno status precario o addirittura irregolare;
- nella posizione di particolare vulnerabilità delle vittime di tali reati, spesso in posizione di indigenza economica, di scarso inserimento sociale, di insufficiente conoscenza della lingua, che li rendono fatalmente destinati, pur dopo un'eventuale denuncia, a frequentare i medesimi ambienti, con rischio di ritorsioni;



Centro di ricerca
interuniversitario
su carcere, devianza,
marginalità e governo
delle migrazioni

www.altrodiritto.unifi.it



**Procura della
Repubblica**
presso il Tribunale di Prato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

CONSIDERATO CHE

La Procura della Repubblica di Prato ha già adottato disposizioni interne di recepimento della Direttiva 2012/29/UE e della relativa legge di attuazione, ed ha da tempo attivato protocolli per la tutela delle cosiddette "fasce deboli", anche con specifico riferimento ai reati in materia di sfruttamento del lavoro, tenuto conto dei diffusi fenomeni di criminalità emersi nel territorio del circondario di competenza, connotato fra l'altro da una massiccia presenza di cittadini extracomunitari, provenienti da diverse aree geografiche, i quali rappresentano potenziali vittime di condotte di reclutamento, utilizzato o comunque impiego in attività imprenditoriali, in condizioni di lavoro prive delle condizioni di cautela antinfortunistica, e financo delle minimali tutele della dignità umana.

Le parti ritengono che, nel presente e specifico ambito operativo, la compiuta assistenza alle vittime possa essere migliorata dall'apporto di soggetti esterni alla Amministrazione Giudiziaria, con particolare riferimento alle fasi pre-processuali ed extra-processuali, e che, in particolare, l'opera di altri soggetti presenti sul Territorio consenta:

- di prendere un primo contatto con le vittime dei reati di speciale sfruttamento lavorativo, anche su iniziativa delle medesime;
- di fornire alle vittime, da parte di personale specificamente preparato, tutte quelle informazioni che in concreto si rendano necessarie;
- di fornire alle vittime, prima e indipendentemente dal percorso giudiziario, una adeguata assistenza materiale e morale, consentendo loro di avvalersi di mediatori culturali e di collegamenti con realtà di volontariato presenti;
- di elidere, per quanto possibile, i rischi di vittimizzazione secondaria, consentendo alle vittime dei reati di intraprendere un percorso che, svincolandoli dalle specifiche cause di vulnerabilità, consenta loro di avere autonomia e protezione.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Il Centro ADir, l'associazione L'altro diritto ONLUS, e la Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze hanno manifestato interesse per la materia dello sfruttamento lavorativo, fornendo disponibilità ad una collaborazione istituzionale

1) per lo studio:

- a) del fenomeno dello sfruttamento lavorativo nelle sue molteplici manifestazioni,
- b) delle modalità di costruzione degli indici di sfruttamento e dello sviluppo della giurisprudenza relativa ad essi,
- c) dei confini tra i reati di tratta, di riduzione in schiavitù e di sfruttamento lavorativo e della giurisprudenza relativa a questa problematica
- d) dell'intreccio dei possibili percorsi di tutela delle vittime (protezione umanitaria, protezione internazionale, speciale protezione umanitaria ex art. 18 T.U.I., protezione ex art. 13 l. 228/2003)

e

2) sul piano didattico, per lo sviluppo di una clinica legale su queste tematiche che consenta agli studenti di approfondire gli aspetti tecnico giuridici e sociali esaminando l'effettività della tutela nel corso dello svolgimento di attività di tirocinio presso gli sportelli per i migranti presenti sul territorio regionale.



Centro di ricerca
interuniversitario
su carcere, devianza,
marginalità e governo
delle migrazioni

www.altrediritto.unif.it



**Procura della
Repubblica**
presso il Tribunale di Prato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

Tutti tali Enti rispondono ai requisiti di elevata preparazione professionale e di presenza sul territorio, e dispongono di adeguati contatti con altre realtà operanti nel tessuto sociale fiorentino.

CONVENGONO

ART. 1

(Oggetto e finalità della collaborazione fra le Parti)

Le Parti, muovendo dallo studio dei fenomeni di speciale sfruttamento lavorativo, danno vita a un gruppo specializzato, a cui parteciperanno anche i rappresentanti degli organi operanti sul campo (Ispettori Ispettorato Territoriale del Lavoro di Prato –I.T.L. e N.I.L.), al fine di monitorare lo sviluppo della giurisprudenza e delle contestazioni dei reati a livello nazionale in modo da:

- 1) definire il quadro interpretativo all'interno del quale la procura svilupperà le modalità repressive che riterrà più opportune,
- 2) individuare le modalità più efficaci di tutela delle vittime,
- 3) elaborare e aggiornare progressivamente una traccia di colloquio da proporre agli operatori dei vari sportelli per migranti, attraverso il quale gli operatori potranno individuare i casi di possibile sfruttamento lavorativo e mappare le sue cangianti concretizzazioni.

ART. 2

(Impegni delle parti)

Compatibilmente con il segreto istruttorio, gli esiti della attività di indagine verranno esaminati congiuntamente dalle parti della seguente convenzioni, al fine di assicurare

- un costante aggiornamento della preparazione professionale del personale operante;
- un costante aggiornamento della traccia di colloquio di cui al punto 3 dell'art. 1
- una costante verifica della efficacia degli strumenti processuali ed extraprocessuali utilizzati con particolare attenzione, da una lato, all'intreccio tra sviluppo dell'azione penale e definizione dei confini del reato contestato e, dall'altra, all'effettività della protezione delle vittime

Il Centro ADir metterà a disposizione ricercatori ad esso aderenti per l'analisi del fenomeno dello sfruttamento lavorativo e della giurisprudenza concernente le fattispecie per il suo contrasto. I ricercatori del centro monitoreranno anche i fattori e le prassi che facilitano l'emersione di questo fenomeno. Il Centro si impegna, inoltre, a elaborare un report annuale delle attività di ricerca.

Il Centro ADir si occuperà in particolare, se del caso anche mediante la creazione di speciali tirocini formativi per l'assistenza ai magistrati addetti al gruppo specializzato,

- dell'esame dei casi giurisprudenziali di maggiore interesse in ambito nazionale ed europeo
- dell'esame dei contributi dottrinari rilevanti sul tema dello sfruttamento lavorativo



Centro di ricerca
interuniversitario
su carcere, devianza,
marginalità e governo
delle migrazioni

www.altrodiritto.unif.it



**Procura della
Repubblica**
presso il Tribunale di Prato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

- dell'approfondimento di specifiche questioni di natura sostanziale e processuale che sorgano nel corso delle indagini (in particolare dei confini tra le diverse fattispecie e delle loro implicazioni in materia di tutela delle vittime)
- della realizzazione di report, anche a fini statistici, sui casi emersi in esecuzione del presente protocollo

La Procura si impegna a consentire l'accesso ai documenti necessari alla ricerca ai ricercatori del Centro, secondo modalità compatibili allo svolgimento e gestioni dei servizi e delle procedure preposti all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

Il gruppo di lavoro redigerà una traccia di colloquio da sottoporre alle potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, elaborato sulla base degli "indici" di cui all'art. 603-bis c.p., con particolare riferimento ai caratteri con cui il fenomeno criminoso si manifesta nel tessuto sociale della Regione Toscana e della Provincia di Prato, avuto riguardo in particolare alle peculiarità e forme di manifestazione illecita di detto fenomeno nell'ambito del circondario, anche per come già accertato in pregresse investigazioni.

L'altro diritto ONLUS, anche nell'ambito della propria attività di supporto agli enti territoriali come "sportello di secondo livello" o di altre attività che svolge di informazione giuridica ai cittadini stranieri,

1) provvederà a diffondere la traccia di colloquio tra gli operatori che forniscono servizi ai migranti, si assicurerà, anche organizzando in collaborazione con il Centro ADIR specifici corsi di formazione per gli operatori, che il colloquio avvenga in modo strettamente personale, con la opportuna riservatezza, e ove necessario, alla presenza di mediatori culturali e linguistici;

2) raccoglierà le schede relative ai colloqui e ove vengano segnalate possibili vittime di sfruttamento lavorativo, cercherà di prendere immediato contatto con esse, direttamente o attraverso gli operatori del luogo, per garantirne la protezione;

3) consegnerà le schede, rese anonime, al Centro ADIR ai fini della elaborazione quantitativa e qualitativa dei dati forniti dai vari operatori.

Il Centro elaborerà i dati, alla luce della giurisprudenza non solo nazionale, dal quadro che emerge dalle scelte operate dalle altre procure a livello nazionale, confrontandosi per l'inquadramento giuridico dei casi di possibile sfruttamento con il gruppo specializzato.

Art. 3
(Attività didattica)

Il Centro e la Scuola proporranno agli studenti dei corsi di laurea Magistrale in giurisprudenza e in Scienze dei servizi giuridici di sviluppare l'approccio clinico al tema dello sfruttamento lavorativo, secondo le linee già sviluppate per la clinica legale sull'asilo attivata anche grazie ad una convenzione con il Tribunale di Firenze.

La Scuola individuerà gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea in Scienze dei Servizi giuridici e Magistrale in Giurisprudenza, che frequentano la clinica legale tra i quali il responsabile della clinica stessa selezionerà quelli che verificheranno, in contatto con la Procura, la connessione tra percorso processuale e attivazione della tutela.

Compatibilmente con il segreto istruttorio, la Procura si impegna a consentire agli studenti la partecipazione ad alcune delle attività di preparazione degli atti processuali.



Centro di ricerca
interuniversitario
su carcere, devianza,
marginalità e governo
delle migrazioni

www.altrodiritto.unif.it



**Procura della
Repubblica**
presso il Tribunale di Prato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

Le parti concordano che gli studenti che svolgeranno l'affiancamento saranno al massimo tre.

L'Altro diritto ONLUS si impegna a consentire agli studenti di affiancare alcuni operatori nelle attività di rilevamento dello sfruttamento lavorativo.

La Scuola di Giurisprudenza fornirà l'elenco nominativo degli studenti che potranno svolgere l'attività presso la ONLUS. Sia loro che gli studenti che svolgeranno attività presso la Procura dovranno essere regolarmente iscritti all'anno accademico di riferimento.

Gli studenti come sopra identificati saranno seguiti dal docente responsabile della clinica legale e da assegnisti o dottorandi aderenti al Centro e da tutor della Scuola di Giurisprudenza.

La Scuola di Giurisprudenza identifica quale docente di riferimento il prof. Emilio Santoro, direttore del Centro, che terrà i rapporti con il referente della Procura e definirà i contenuti dell'attività formativa.

Gli studenti avranno, assolta dall'Università di Firenze, l'assicurazione infortuni e responsabilità civile come previsto dalla normativa in materia di assicurazione.

In caso di incidente durante lo svolgimento dell'attività formativa l'evento sarà segnalato al soggetto promotore entro i tempi previsti dalla normativa vigente.

La Procura e l'ONLUS individuano un referente (o tutor) ciascuno che terranno i contatti con il docente di riferimento, che avranno cura di seguire gli studenti durante l'affiancamento e terrà il registro delle loro presenze.

La Procura e l'ONLUS indicano le sedi di svolgimento delle attività formative.

ART. 4

(Adempimenti e diritti dei ricercatori e degli studenti)

I ricercatori e gli studenti sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza e il segreto d'ufficio nei modi previsti dalla normativa vigente e non utilizzare ai fini privati le informazioni di cui dispongano e si impegnano, con apposita dichiarazione scritta, a garantire la riservatezza delle informazioni acquisite presso gli uffici, nonché degli atti e dei documenti eventualmente trattati, nel rispetto della normativa sulla privacy di cui al d. lgs. 196/2003.

ART. 5

(Impegni operativi della Procura concordati con le parti)

Nel caso di vittime in condizione di speciale vulnerabilità, le parti, nel quadro delle attività di loro pertinenza, procederanno immediatamente ad attivare ogni idoneo ed adeguato supporto per le vittime dei reati, così da toglierle subito dalla condizione di esposizione al rischio di vittimizzazione secondaria, anche avvalendosi di reti ed organizzazioni esistenti sul territorio.

La Procura della Repubblica di Prato, al fine di svincolare quanto più possibile definitivamente la vittima dalle condizioni di vulnerabilità, si farà promotrice presso le competenti Autorità di ogni iniziativa e proposta finalizzate ad assicurare alla vittima la legittima permanenza sul Territorio dello Stato Italiano e la possibilità di accedere al lavoro e ai servizi essenziali, secondo le vigenti disposizioni di legge.



Centro di ricerca
interuniversitario
su carcere, devianza,
marginalità e governo
delle migrazioni

www.altrodiritto.unifi.it



**Procura della
Repubblica**
presso il Tribunale di Prato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

ART. 6

(Conformità con la circolare del Ministero della giustizia 8 novembre 2016)

Ai sensi della circolare del Ministero della giustizia datata 8 novembre 2016, avente a oggetto "Convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 1, comma 787, L. 28 dicembre 2015, n. 208 (cosiddetta Stabilità per il 2016)", la presente convenzione non prevede nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

In ossequio alla medesima circolare, dalle attività previste nella presente convenzione non potrà derivare la costituzione di alcun rapporto di lavoro, né subordinato, né autonomo, con la Procura.

Il Centro e la Scuola garantiscono, inoltre, che i ricercatori e gli studenti della clinica legale, impiegati nelle attività oggetto della presente convenzione, siano in possesso delle qualità morali e di condotta previste dall'art. 35, d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

ART. 7

(Durata della convenzione e sue revisioni)

La presente convenzione ha validità di un anno dal giorno della sua sottoscrizione, e si rinnoverà tacitamente di anno in anno, salva disdetta di una delle Parti, da inviarsi all'altra, anche mediante mezzi telematici, con un mese di anticipo.

Le Parti, riconoscendo l'utilità della collaborazione reciproca, si riservano, per gli anni successivi, la possibilità di incrementare il rapporto scientifico oggetto della presente convenzione e di estenderlo alla formazione, mediante la ideazione e l'organizzazione di nuove attività, o il potenziamento di quelle già in essere.

ART. 8

(Modifiche alla convenzione)

Eventuali modifiche alla presente convenzione devono essere concordati per iscritto tra le parti.

ART. 9

(Trattamento dati personali e tutela della Privacy)

In ottemperanza con quanto previsto dalla vigente normativa sulla privacy, le parti dichiarano, con la sottoscrizione del presente contratto, di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei propri dati personali ai sensi dell'articolo 13 D.LGS 196/03 autorizzandosi reciprocamente al trattamento dei propri dati personali nell'ambito degli impieghi leciti previsti.

I dati personali che dovessero essere in possesso delle strutture dell'Università di Firenze saranno trattati secondo le disposizioni del Regolamento di attuazione del Codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università degli Studi di Firenze e il Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari in attuazione del decreto legislativo 196/2003.

Nel rispetto degli obblighi di trasparenza e anticorruzione, le parti si impegnano reciprocamente ad una assoluta riservatezza sulle informazioni apprese durante l'esecuzione della presente convenzione.



Centro di ricerca
interuniversitario
su carcere, devianza,
marginalità e governo
delle migrazioni

www.altrodiritto.unifi.it



**Procura della
Repubblica**
presso il Tribunale di Prato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

Le Parti si impegnano inoltre a prestare il proprio consenso al trattamento dei dati forniti ai sensi della normativa vigente.

Le notizie e i dati appresi in relazione all'esecuzione della presente convenzione non dovranno in alcuna forma essere comunicati a terzi né divulgati e non potranno essere utilizzati dalle parti, e da chiunque collabori con loro, per fini diversi da quelli contemplati nella presente convenzione.

Titolari del trattamento sono rispettivamente il Tribunale e il Centro.

ART. 10

(Risoluzione delle controversie)

In caso di controversia in merito alla interpretazione, esecuzione ed estinzione della presente convenzione sarà competente esclusivamente il Foro di Firenze.

Luogo e data: Prato, /2018

Il Procuratore della Repubblica
Dottor Giuseppe Nicolosi

Il Direttore del Centro Interuniversitario L'altro diritto
Prof. Emilio Santoro

Il presidente della Scuola di Giurisprudenza
Prof. Paolo Cappellini

Il presidente della Onlus Altro diritto
Dottorssa Sofia Ciuffoletti